

dalla signora Dioclezia Luciani, diede inizio alla sua opera organizzando un vero e proprio censimento dei bambini più poveri.

S'incaricò di aprire un asilo e un ricreatorio estivo, ma non essendo possibile trovare locali adatti, si ottenne dal Municipio di distribuire i bambini nei vari asili della città, mantenendo a carico del Comitato la refezione del pomeriggio e l'assistenza dopo l'ora di uscita. Questa attività assunse così lo scopo e la forma di un vero doposcuola, con grande sollievo delle madri operaie, mentre i piccoli trovarono presso l'asilo le cure materne, l'istruzione, lo svago e, due volte al giorno, un sano e abbondante pasto. Dell'assistenza s'incaricarono insegnanti e privati cittadini che prestarono la loro opera spontaneamente e gratuitamente.

Fu indispensabile anche l'opera svolta dalla **Commissione per l'assistenza alle famiglie dei richiamati**, presieduta dalla signora Paola Caffarini, la quale ripartì il proprio servizio in gruppi di donne, uno per parrocchia, coordinati tra loro. Ogni gruppo si incaricò di assumere informazioni sullo stato delle famiglie dei richiamati di ciascuna parrocchia, di farvi visita, di occuparsi di quelle che non avevano il sussidio governativo fissato alle famiglie bisognose dei richiamati o che ne ricevevano di insufficiente. In seguito alle informazioni assunte, avrebbe stabilito, di volta in volta, la misura delle sovvenzioni da concedere. Essendo questa la commissione più bisognosa della generosità cittadina, furono collocati, presso ditte e negozi della città, dei salvadanai, con la scritta "Obolo per i richiamati", da cui si ricavò un costante sostegno economico.

Tra le Commissioni Speciali quella per la **Difesa Sussidiaria** fu presieduta dal cav. Alfredo Ercolani, affiancato dal Vice Presidente Rag. Giovanni Poli e del Segretario Prof. Igino Massini. La commissione fu suddivisa nella sottocommissione dei **Boy Scouts Ascolani**, per i ragazzi tra i 9 e i 18 anni e in quella del **Battaglione Volontari**. Quest'ultimo, composto di giovani di età superiore a 18 anni, s'impegnò a dare a tutti coloro privi di obblighi di leva, una buona e completa istruzione premilitare al fine di metterli in condizione di arruolarsi



Sopra: concittadini al fronte ■ Sotto: dicembre 1915 - Signore e signorine ascolane confezionano pacchi natalizi per i militari al fronte (Nunzio Giulio Teodori, "Duecento anni di vita ascolana attraverso le immagini")



in caso necessità.

In campo assistenziale, una delle attività più importanti, si legò all'organizzazione delle cosiddette cucine economiche, locali dove i più poveri avrebbero potuto consumare il pasto gratuitamente o comunque a prezzi ridotti. Al Cav. Uff. Francesco Luigi Merli fu affidato l'incarico di presiedere la **Commissione per le Cucine Economiche e per la Refezione Scolastica**. Il servizio delle cucine fu inaugurato il 20 dicembre 1915. Funzionarono nei locali del vecchio Mattatoio, in via delle Conce, concessi dal Municipio. Tale attività si affiancò a quella della refezione scolastica, ma con personale e strutture separate.

La loro fortuna fu intensa ma breve. Chiusero definitivamente il 15 aprile 1916 e di esse non rimase nulla.

Il compito di assicurare la continuità dell'assistenza sanitaria alla cittadinanza, prevedendo anche ogni possibilità di epidemie, fu affidato ad una apposita **Commissione sanitaria**. In città, la stessa Commissione studiò un piano dettagliato per l'istituzione di un ospedale militare sussidiario, da formare o gestire a cura del Comitato. A causa dell'estensione degli ospedali istituiti dall'autorità militare, tale piano non fu mai attuato ma, l'attività assistenziale si concentrò nel trasporto dei feriti dalla stazione alle varie sedi

degli ospedali militari.

Il Comitato, nato nella primavera del 1915 come un'associazione di privati, sia pure sotto la presidenza onoraria del Sindaco De Marzi, ricevette, con decreto prefettizio del 4 ottobre dello stesso anno, il riconoscimento della capacità giuridica.

Finita la guerra con la vittoria delle truppe italiane e compiuta la smobilitazione militare, seguì la smobilitazione civile, essendo cessate le finalità per cui il Comitato sorse e visse. E nell'assemblea generale del 18 aprile 1920, il Comitato Ascolano di Preparazione Civile deliberò all'unanimità il suo scioglimento.